



*Presidenza del Consiglio
Superiore dei Lavori Pubblici
Servizio Tecnico Centrale*

VIA NOMENTANA 2 – 00161 ROMA
TEL. 06.4412.4101, 2367
www.cslp.it

Alla **Costruire srl**
Stab. Luzzi (CS)

scarico prot. 9927
costruieresrl.cs@pec.it

OGGETTO: D.M. 14.1.2008 – Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2008); Linee Guida del Consiglio Superiore ll.pp. “*per l’utilizzo di travi tralicciate in acciaio conglobate nel getto di calcestruzzo collaborante*”. **Travi TBS PREM.**

Si fa riferimento all’istanza avanzata da codesta ditta per la volturazione del riconoscimento e classificazione delle travi di cui in oggetto, inizialmente rilasciato alla ditta Tubisider con nota n.5973 del 23.6.2017.

Tenuto conto dell’avvenuta cessione del ramo d’azienda dalla soc.Tubisider alla soc. Costruire srl ed acquisita la documentazione tecnica attestante l’implementazione – da parte di codesta ditta- dei processi produttivi presso lo stabilimento di Luzzi (CS), il Servizio con la presente prende atto che la produzione delle travi TBS PREM presso lo stabilimento di Luzzi prosegue con continuità operativa da parte della soc. Costruire srl.

Pertanto, si conferma che il riconoscimento dell’appartenenza al **Gruppo b) delle pertinenti Linee Guida** per le travi in questione, avvenuto con Voto n.14/2017 del 25.5.2017 (di cui si trasmette in allegato uno stralcio), si deve intendere esteso anche alla attuale produzione della soc. Costruire srl..

Sulla base della documentazione presentata, le travi devono essere realizzate esclusivamente presso il Centro di trasformazione della Costruire srl sito in Luzzi, in possesso di regolare attestato di denuncia di attività rilasciato ai sensi del p.to 11.3.1.7 delle NTC 2008.

Inoltre, si ritiene opportuno evidenziare – tra l'altro- quanto riportato nel citato Voto, in merito all'impiego delle travi in questione:

- *“Resta pertanto inteso che il peso dei casseri e del getto di completamento non devono essere sopportati dall'armatura presagomata e devono quindi essere previsti casseri e puntelli adeguati allo scopo”.*

- *“che gli elementi in questione, sono riconducibili a travi in calcestruzzo armato la cui armatura è realizzata in un centro di trasformazione – che deve essere autorizzato - sulla base di un progetto redatto, caso per caso, da un tecnico abilitato, nel rispetto delle norme tecniche vigenti, e depositato presso il competente ufficio del Genio civile nonché, ove occorrente, dallo stesso autorizzato. Gli elementi saranno inoltre sottoposti ai previsti controlli del Direttore dei lavori e del Collaudatore, per quanto di competenza”.*

- *“Trattandosi di elementi strutturali in c.a. semplice dovranno essere rispettate, come si è detto, le pertinenti disposizioni contenute nelle norme tecniche vigenti, attualmente le Norme tecniche per le costruzioni approvate con DM 14/01/2008 (NTC 2008). In particolare dovranno essere rispettate, fra l'altro, le indicazioni normative concernenti l'interferro e il copriferro, la presenza di staffe le sovrapposizioni dell'armatura integrativa, le saldature”.*

- *“Per quanto riguarda le staffe e l'armatura necessaria nei confronti delle sollecitazioni di taglio si ricorda che deve essere rispettato quanto contenuto al punto 4.1.6.1.1 delle NTC 2008 e in particolare l'ultimo capoverso che stabilisce quanto segue: In ogni caso almeno il 50% dell'armatura necessaria per il taglio deve essere costituita da staffe”.*

Ai fini della progettazione, produzione e messa in opera delle travi di cui trattasi, si ritiene opportuno precisare ulteriormente quanto segue:

- a) Ogni trave, trattandosi di produzione occasionale e non di serie, deve essere realizzata secondo un progetto ed un calcolo specifico, nel rispetto dei regolamenti nazionali e locali;
- b) Le staffe devono essere “chiuse”, secondo le indicazioni normative e le usuali regole dell'arte;
- c) Le saldature devono essere realizzate nel rispetto delle norme sulle saldature ed in particolare della UNI EN ISO 17660-1 – Parte 1[^], ove applicabili;
- d) In presenza di azioni sismiche, si richiamano inoltre le disposizioni contenute al punto 7.4.6.2.1, delle NTC 2008
- e) alle estremità delle travi, nelle cosiddette zone dissipative o zone critiche è vietato l'uso di saldature per l'acciaio da c.a. .

Il rispetto delle condizioni sopra riportate, che dovrà essere assicurato dalla ditta nel proprio processo produttivo, costituisce condizione necessaria per il mantenimento del riconoscimento di appartenenza delle travi in oggetto al gruppo b) delle pertinenti Linee Guida.

La presente comunicazione, resa ai sensi del p.to 4 delle Linee Guida citate in oggetto, non è finalizzata a certificare la concreta idoneità tecnica del prodotto alle diverse utilizzazioni cui può essere destinato. Ogni specifica applicazione del prodotto resta pertanto nella piena responsabilità del Direttore tecnico di produzione di codesta società e del Professionista che redige il calcolo di progetto della trave.

Per quanto riguarda le travi TBS PREM completate con un fondello realizzato in calcestruzzo armato, anche sulla base di pareri espressi dalla competente Sezione su tale argomento, questa Divisione ritiene che tali lavorazioni, in generale, non possono rientrare tra le attività tipiche delle ditte realizzatrici di travi tralicciate, in quanto contemplano lavorazioni e procedure esecutive che esulano dalla struttura organizzativa e produttiva dei centri di trasformazione degli acciai. Ne consegue che laddove l'impiego di dette travi tralicciate preveda l'uso di un getto di completamento, particolarmente se in calcestruzzo, tali lavorazioni devono essere eseguite altrove.

Inoltre, questa Divisione ritiene che le travi in questione, salvo eccezioni limitate da valutare caso per caso, per natura tipologica e procedimenti tecnici realizzativi abbiano un impiego che ne esclude la realizzazione seriale, dovendosi per esse prevedere, piuttosto, e per ogni concreta applicazione, la realizzazione secondo un progetto ed un calcolo specifici. Peraltro, la documentazione tecnica esaminata, con particolare riferimento ai materiali impiegati ed alle metodologie realizzative, è pienamente coerente con l'indicazione sopra riportata e con le definizioni date dalle vigenti Norme Tecniche per le Costruzioni.

Pertanto, trattandosi di produzioni occasionali, in base alla vigente normativa sulle costruzioni, per l'impiego di dette travi è necessario che le attività di completamento dei tralicci metallici con fondelli in calcestruzzo avvengano esclusivamente nelle condizioni di seguito indicate:

a) direttamente in cantiere, ovvero nel luogo di realizzazione dell'opera (generale, o di destinazione) in cui dette travi andranno incorporate con fini strutturali: in tali casi le lavorazioni di completamento dei fondelli rientrano nelle attività tipiche cantieristiche, sotto la diretta sorveglianza e responsabilità del Direttore dei lavori dell'opera (di destinazione),

b) in stabilimenti appositamente attrezzati ed idonei ad una produzione industrializzata, che si avvalgono di idonei impianti e di strutture e tecniche opportunamente organizzate. In altri termini, si tratta di stabilimenti che posseggono i requisiti tecnici di cui ai p.ti 11.8.1, 11.8.2 e 11.8.3, ed in particolare un sistema di gestione qualità, che sovrintende al processo di fabbricazione, predisposto in coerenza alle UNI EN ISO 9001:2000 e adeguatamente certificato. Tali stabilimenti sono poi soggetti

alla qualifica dello stabilimento (non dei prodotti) presso il Servizio, come indicato al p to 11. 8.4 delle NTC 2008. Si noti che in anche questo caso, trattandosi come detto di produzione occasionale, ai sensi del p.to 4.1.10.3 delle vigenti NTC 2008, la realizzazione dei completamenti in calcestruzzo armato deve avvenire “sotto la vigilanza del Direttore dei lavori dell’opera di destinazione”.

E’ importante osservare che in entrambi i casi, i controlli. sui materiali impiegati, in particolare calcestruzzo e acciai, devono avvenire con le modalità indicate rispettivamente ai punti 11.2.2 ed 11.3.2.10.4 delle NTC 2008, e quindi necessariamente tramite il ricorso ad un laboratorio prove di cui all’art.59 del DPR 380/2001.

IL DIRIGENTE III DIVISIONE

(Ing. Marco Panecaldo)